











Ondalalternativa

[Home](#) [Downloads](#) [Forum](#) [Link consigliati](#) [Cerca](#) [Lo Staff](#)

Ultime Recensioni

-  **La Fame di Camilla**
[Buio e luce](#)
-  **AA.VV.**
[This is Naples vol. 1](#)
-  **Wuthering Heights**
[Salt](#)
-  **Kenos**
[X-Torsion](#)
-  **Paddy and the Rats**
[Rats on board](#)
-  **L'Invasione degli Omni Verdi**
[Nel nome di chi?](#)
-  **Eye for an Eye**
[Downfall](#)
-  **Divine Eve**
[Vengeful and Obstinate](#)
-  **Vanz**
[Self destruction](#)
-  **Chris Olley**
[A streetcar named disaster](#)
-  **Mallory Switch**
[Mallory](#)
-  **Interferenze**

Vanz (Self destruction)

Tracklist:

01. The need for destruction
02. Teenage
03. Self destruction
04. Walls of tears
05. Scepticism
06. Here



Dopo diversi demo autoprodotti, che a partire dal 2002 hanno tracciato la strada dei Vanz, ecco finalmente Self Destruction, il primo mini-cd di sei brani, uscito per l'Elevator Records e distribuito da Jestrat. Sin dai demo degli esordi, non è mai stato un segreto che i nostri rincorono il "sogno americano", ed anche questo disco gode di tracce fedelissime al punk-rock d'oltreoceano (infatti i nostri sono entrati a far parte della compilation americana Punk Kills Vol.10 con il brano Self Destruction).

Le melodie sono orecchiabili, cantabili, poggabili e decisamente "estive", i testi in realtà non sono molto "distruttivi", come il titolo del disco vorrebbe far credere, ma sono intensi e in bilico tra speranze, riflessioni e cambiamenti, e le canzoni scorrono compatte, pulite e assolutamente sincere. C'è l'anima dei Green Day che vaga lungo tutto l'album, ma le contaminazioni con il grunge e con il rock americano "da classifica", rendono l'intero mini-cd veramente godibile e consigliatissimo a tutti gli amanti del pogo, del surf e dello skate. Paolo Castriconi (voce, chitarra), Daniele Sordini (basso), Filippo Chiarello (chitarra) e Alessandro Albertazzi (batteria) suonano con passione e sincerità, componendo brani che non saranno tecnicamente ricercati ma che sanno comunque far emozionare chi li ascolta: e questo è ciò che conta alla fine, o no?

Probabilmente uno dei più grandi difetti dei Vanz (ma una fortuna per noi!) è che i quattro non sono nati in America ma in Toscana! Se avessero avuto la fortuna di nascere sulla costa della California, anziché su quella di Grosseto, adesso non staremmo ancora a spiegare chi sono e cosa suonano, ma sarebbero sulle bocche, le bandiere, i poster e le magliette di tutti i giovani punk internazionali... Bellissima l'intro, The Need For Destruction, ma degne di nota anche Scepticism (l'immancabile ballata) e la potente Here.

In conclusione, teneteli d'occhio e "d'orecchio" perché sono un gran bel gruppo made in Italy...finalmente!

Aggiunto: 02-04-2010
Recensore: Doriانا Tozzi
Voto: ★★★★★
Link Correlati: www.vanz.eu

[[Torna Indice Recensioni](#)]